



ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"



Riunione del 28 aprile 2016
Anno XXXVIII . Bollettino n. 36
Presidente: Patrizia Codecà
Relatore: Dr.sa Elena Di Giorgio
Tema: I ragazzi e le comunicazioni social:
rischi ed opportunità.

RAGAZZI E COMUNICAZIONI SOCIAL: RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Tutti noi passiamo sempre più tempo con gli occhi puntanti su computer, cellulare e tablet, c'è però una categoria di persone, gli adolescenti e in generale i giovani, che sembra ormai incapace di vivere senza accedere ai social: il villaggio globale apre una grande porta sul mondo ma può nascondere molte insidie.

È questo scottante ed attualissimo argomento quello trattato alla Riunione Rotariana del 28 aprile aperta dal Presidente Codecà con il rituale benvenuto, i saluti, le comunicazioni e la sollecitazione ai soci ad iscriversi all'Assemblea Distrettuale del prossimo 14 maggio. Il Presidente ha brevemente presentato la relatrice della serata, la Dr.sa Elena Di Giorgio, Project Manager della Cooperativa sociale "Vedogiovane", per il settore "Giovani ed Europa". La cooperativa Novarese è impegnata in progetti sociali finanziati da bandi statali, regionali e comunali e da Fondazioni private che ne apprezzano i progetti dedicati alle nuove generazioni. Luca Roveda, promotore della serata, crede fermamente nel progetto proposto dalla Vedogiovane che porta all'interno delle scuole superiori a studenti e docenti, informazione e formazione per l'uso consapevole dei social. Venerdì 29 aprile, al Liceo Galilei di Legnano, la Dottorssa approfondirà in alcune classi questo tema. La dr.ssa Di Giorgio è una giovane donna carina e carismatica che è subito entrata in argomento. Occorre educare i giovani all'uso di questi strumenti indicandone in maniera chiara i rischi e le potenzialità. Più sono giovani, meno si



rendono conto che i social, se non vengono usati con buon senso e misura, possono essere causa di situazioni difficili se non addirittura pericolose, un esempio di ciò sono i frequenti episodi di bullismo informatico che hanno talvolta portato a conseguenze fatali. Raramente i giovani sanno che tutto ciò che

viene pubblicato in rete rimane in circolazione per tre anni e che non può essere cancellato. La necessità di informare e di educare i nostri giovani a un uso corretto e consapevole dei **device** è diventata una esigenza sociale. Il Progetto portato avanti dalla Dr. sa Di Giorgio ha proprio questo scopo, ma non è unico. Il mondo virtuale, se da un lato nasconde molte insidie dall'altro può portare ai giovani opportunità che fino a qualche anno fa non erano neppure immaginate. La possibilità di avere all'interno di un piccolo schermo il mondo a portata di mano, di poter comunicare con esso, di poter scambiare idee con persone dall'altro capo del mondo, di poter visitare virtualmente luoghi lontani, di poter rimanere sempre aggiornato di tutto ciò che accade intorno fa la grande differenza tra il mondo di vent'anni fa e quello di oggi. Numerose sono le start up che in questi anni hanno preso il via grazie alle opportunità date dalle rete ma, soprattutto, grazie a giovani con la testa piena di idee e l'entusiasmo di fare qualcosa di nuovo. La relatrice ci ha illustrato poi diversi esempi di progetti che, grazie alla rete, sono diventate aziende di successo. Nel nostro territorio ha nominato la **Wood**, una start up creata da due fratelli, che produce cover di legno personalizzate per cellulari: pezzi unici di pregio che attraverso i social ed e-bay hanno trovato mercato in tutto il mondo. La loro attività si è così sviluppata da diventare in poco tempo un'azienda del **lusso** apprezzata particolarmente in USA, dove occupa una decina di persone. Certo non tutte le idee funzionano, ma in quasi tutte le città ci sono uffici preposti ad aiutare i giovani a pianificare le start up per avviare il loro business. Uno sbocco lavorativo importante e ancora poco conosciuto che potrebbe aiutare i nostri giovani a iniziare il loro percorso professionale. In momenti di crisi come questi l'intelligenza e l'intraprendenza, sorrette dalla conoscenza e dall'accesso ai social possono aprire nuove porte, nuove possibilità di lavoro, nuovi possibili **futuri**.



La relazione della dottoressa Di Giorgio ha aperto un dibattito in cui si sono toccati temi delicati, come il bullismo, le sue conseguenze, i rapporti sociali e interpersonali, il ruolo della famiglia, della scuola e delle istituzioni nel disciplinare l'accesso e l'utilizzo dei social e nell'illustrare ai ragazzi rischi e opportunità. È stata una serata interessante che ha portato a riflettere su uno **strumento** che spesso usiamo senza avere una piena consapevolezza delle sue potenzialità in entrambi i sensi.



Partecipazione della delegazione Rotary Castellanza all'Udienza Giubilare del 30 aprile 2016

“LASCIA TEVI RICONCILIARE CON DIO, LASCIAMOCI RICONCILIARE CON DIO”



Così Papa Francesco ha accolto i pellegrini nella gremmitissima piazza San Pietro sabato scorso per l'udienza del Giubileo della Misericordia.

C'erano circa 90 mila pellegrini e noi del Castellanza, intorno al nostro Presidente Patrizia, eravamo tra di loro. In apertura dell'udienza il cardinale preposto ha dato il saluto ai rappresentanti delle Forze Militari e dell'Ordine e ai Rotariani presenti.

Papa Francesco ha iniziato affermando che la riconciliazione è parte della misericordia di Dio verso l'uomo peccatore. Col peccato non è Dio che si allontana dall'uomo ma l'uomo da Dio; il peccato è un'espressione di rifiuto dell'uomo dell'amore di Dio: l'uomo quando pecca si rinchioda in se stesso pensando di conseguire maggiore libertà e piacere.

Ma anche col peccato Dio ci viene a cercare percorrendo il ponte della riconciliazione e il peccato è sconfitto dalla misericordia di Dio. Papa Francesco ha quindi rivolto un'esortazione ai preti confessori a non ergersi a giudici: il confessore sia un padre che accoglie il figlio che vuole riconciliarsi con Dio. Il sacramento della riconciliazione dona al peccatore l'amore di Dio.

Che l'anno giubilare, ha detto ancora Papa Francesco, sia occasione per l'uomo di abbattere i muri e costruire i ponti nella famiglia e nella società; che la riconciliazione sia al servizio della pace nel mondo e dello spirito di accoglienza verso i più deboli. Il Papa ha poi fatto seguire la benedizione apostolica.

Il nostro gruppo ha poi voluto passare la Posta Santa e cogliere l'occasione per visitare la basilica; sul sagrato abbiamo toccato con mano l'amore che la gente riserva a Papa Francesco: lo invoca, lo chiama per nome come si fa con un amico! E Lui con semplicità e naturalezza si gira, risponde e sorride a tutti trasmettendo una fortissima emozione.

All'udienza giubilare della mattinata ha fatto poi seguito, per noi del Castellanza, la visita guidata al ghetto di Roma. Abbiamo potuto ricordare le vicende che hanno caratterizzato la triste vita della comunità ebraica a Roma sin da quando nel 70 d.C. Gerusalemme fu conquistata dai Romani: una vita, come quella dei primi Cristiani, scorsa tra stenti, sofferenze e atrocità, essendo loro monoteisti costretti a vivere coi Romani, politeisti e adoratori dell'imperatore.

Poi, nel tempo, il destino è cambiato per i Cristiani ma non per gli ebrei che per bolla papale del 1400 furono costretti a vivere in un perimetro ben delimitato della città - il ghetto+ e a farsi riconoscere nei loro spostamenti in città portando un bracciale di colore giallo.

Ciò fino a quando Papa Sisto V si rende artefice di importanti concessioni agli ebrei quali l'allargamento della loro area abitativa, l'implementazione di un sistema che portava l'acqua nelle case e l'organizzazione di un sistema fognario.

Durante la visita al ghetto+ è stata ricordata anche la tragica notte tra il 15 e il 16 ottobre 1943 quando gli occupanti tedeschi si resero protagonisti di atroci azioni militari con arresti e deportazioni di ebrei ad Auschwitz. Ebrei e Cristiani inizialmente hanno avuto un percorso parallelo, poi il loro cammino si è divaricato: vale la pena chiedersi se la divaricazione delle due religioni sia avvenuta solo sul piano strettamente religioso o anche su quello della storia e se quest'ultimo abbia preso il sopravvento sul primo.

Che Papa Francesco sia il Papa capace di sanare le ferite e le divaricazioni della storia?

L'esperienza di sabato scorso a Roma è stata per noi Rotariani del Castellanza unica: la porteremo in cuore.

Cara Patrizia, da noi tutti presenti a Roma Ti rivolgiamo un grazie immenso per l'opportunità di riflessione che ci hai inteso offrire.

Carlo Mescieri – Legnano 2 maggio 2016

